

LA SICILIA 28/12/2010

**INTERVENTO DEL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA SULLA NOTA DEL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA CATANIA**

**«Non c'è disaccordo contro le "apparenti" generalizzazioni»**

**TITUALE DELLA REPUBBLICA CATANIA**



IL PROCURATORE VINCENZO D'AGATA

Dal Procuratore della Repubblica Vincenzo D'Agata abbiamo ricevuto la seguente nota:

Prendo atto con piacere dell'autorevole intervento del Presidente di Confindustria Catania, Domenico Bonaccorsi di Reburdone, in replica alle mie dichiarazioni pubblicate il 24 dicembre, perché egli, nel rassegnare le linee guida che hanno orientato l'azione di Confindustria Catania nell'attività di contrasto alle infiltrazioni mafiose nell'imprenditoria locale - considerazioni assolutamente condivise e mai messe in discussione - nel suo qualificato ruolo afferma, in termini netti e puntuali, che "... una classifica dell'imprenditoria catanese come tutta mafiosa non è condivisa né condivisibile..." e che "... la stragrande maggioranza degli imprenditori ... agisca

proprio nei termini di legalità e di eticità ...", così condividendo il mio disappunto per le contrarie generalizzazioni, sempre fuorvianti e inopportune.

Il punto in discussione non riguarda certo l'esigenza di rigore con la quale a tutti i livelli ed in ogni componente della società, debba essere con costante attenzione praticata l'attività di contrasto alle infiltrazioni criminali, come lodovolmente fa anche Confindustria Catania. Sarebbe, infatti, veramente paradossale che diverse affermazioni provengono proprio dal rappresentante di una Procura che si è distinta per una costante ed infaticabile lotta alla mafia, che ha individuato e sempre perseguito con rigore ogni sua subdola infiltrazione nel tessuto sano della società, come è testimoniato dalle diverse cen-

tinaia di arresti e dalle numerose operazioni messe a segno negli ultimi anni grazie all'infaticabile impegno dei suoi magistrati.

Ribadisco qui, ove ve ne fosse ancora la necessità, che il mio disappunto era, invece, determinato dalla costatazione che non una sola voce - almeno in maniera da non sfuggire alla generale attenzione - si fosse levata a difesa

della sana imprenditoria catanese, in presenza di una "apparente" generalizzazione, che non coglie nel segno e che penalizza indistintamente una intera categoria ed al postutto, per gli inevitabili riflessi negativi, l'intera città di Catania, in un momento in cui, ciascuno nel proprio ruolo, deve adoperarsi per la sua ripresa, per farne riemergere e valorizzare le grandi risorse

**«Impegno costante e infaticabile della Procura»**

Non è in discussione il contrasto contro le infiltrazioni criminali, come lodovolmente fa anche Confindustria. Da evitare le generalizzazioni che penalizzano indistintamente l'imprenditoria sana e l'intera città di Catania in un momento di impegno per la ripresa

se di intelligenze, di gusto di intrapresa e di laboriosità nel rispetto delle regole, che le hanno meritato nel passato l'appellativo di "Milano del sud". Ed è proprio per queste considerazioni, da catanese che ama Catania e per il ruolo che occupo, che mi conforta constatare che nella parte conclusiva dell'autorevole ed apprezzato intervento si parli in definitiva solo di "... poche mele marce... (che) .. appena individuate vengono estromesse", con sostanziale consonanza, cioè, tra la mia opinione e quella del Presidente Bonaccorsi, per altro, certamente in sintonia con il reale pensiero del Presidente Ivan Lo Bello. Ed è questa valida occasione per formulare ad entrambi, a Confindustria Catania ed alla sua sana imprenditoria, auguri di ogni successo anche per il nuovo anno.